

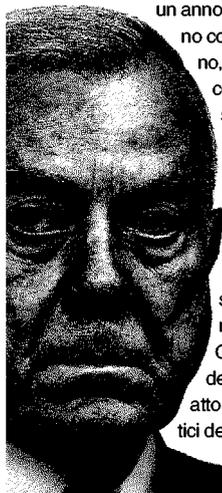
CALENDARIO FERMO

L'eterno
24 luglio
del Cavaliere

DI STEFANO CAPPELLINI

Forse siamo davvero alla vigilia di un 25 luglio del Cavaliere, ma il lungo 24 luglio che da un anno e mezzo paralizza il paese consiglia prudenza, e autorizza scetticismo, sull'imminenza del cambio pagina in calendario. Era addirittura il 18 giugno 2009 quando sul "Foglio" Giuliano Ferrara per primo giocava con le date simbolo della caduta del regime mussoliniano, avvertendo il premier sul circolo vizioso di una condotta libertina difesa con argomentazioni sbagliate e non accompagnata da un rilancio politico effettivo. In assenza di quest'ultimo, scriveva Ferrara, il rischio era appunto quello di «un 24 luglio permanente, in un clima di sospetti di palazzo arroventato da un establishment sempre pronto a tutte le incursioni corsare e anche da una classe dirigente di maggioranza e di governo attenta alle proprie convenienze e opportunisticamente piegata a captare i rumori di un imminente declino».

Un quadro che non è mutato, mese dopo mese, nel salto tra un sexgate e l'altro. La vera differenza è che quei dirigenti del centrodestra che ancora fino a un anno e mezzo fa auscultava-



no con cautela i sussulti del terreno, timorosi di essere sorpresi con l'orecchio a terra, oggi scrutano l'orizzonte senza dissimulare il panico e molti di loro - ministri, sottosegretari, capigruppo, capibastone - tacciono pubblicamente per poi dolersi amaramente negli sfoghi privati: «Cosa sarà di noi senza Berlusconi?». È a costoro che Ernesto Galli della Loggia sul "Corriere della sera" di ieri chiedeva un atto di coraggio, spronando i vertici del Pdl «a una discussione approfondita e senza riguardi per nessuno su quello che sta accadendo». Un 25 luglio, appunto.

Ma è realistico immaginare che il Pdl scarichi Berlusconi? È possibile un cambio a Palazzo Chigi a maggioranza invariata? I rumours che provengono dalle file del partito del 25 luglio indicano in Gianni Letta il nome giusto, forse l'unico, per tentare l'operazione. Non sono voci campate in aria. Nel corpaccione ex Forza Italia c'è chi spera di poter assestare una spinta sulla schiena di Letta, per spingerlo in scena sperando che ci resti a dispetto del regista e del copione. Ma il sottosegretario alla presidenza del Consiglio - cui il Cavaliere è tornato a rivolgere lodi sperticate nell'ultimo libro di Bruno Vespa («Il sacrificio a cui mi sottopongo è grande, ancorché sia aiutato nella quotidianità dell'azione di governo da quella straordinaria persona che è Gianni Letta») - caldeggia casomai un'altra soluzione: un patto Berlusconi-Fini che permetta al premier di chiudere la legislatura in cambio, soprattutto, della garanzia che non si ricandiderà nel 2013. Il piano di Letta non porta a un 25 luglio. Piuttosto, potrebbe prolungare di altri due anni il 24.

Altre soluzioni da Gran Consiglio del fascismo, del re-

sto, non si vedono. Giulio Tremonti, l'unico altro credibile leader di un governo di continuità dopo la cacciata del "tiranno", anche per questo a lungo considerato il vero «congiurato» dallo stesso Berlusconi, non farà mai un passo avanti, né gli permetterebbero di farlo i suoi tanti nemici del Pdl: consegnargli il governo significherebbe regalare definitivamente a Bossi e alla Lega l'eredità berlusconiana. E questa è l'unica preoccupazione dell'ala lealista del Pdl: gli "inventati" da Silvio si limitano a fare la corsa su Tremonti sperando che, quando il ministro del Tesoro uscirà allo scoperto per intestarsi il centrodestra, spunti un Angelino Alfano, o chi per lui, a contendergli il lascito. I colonnelli di An rimasti nel Pdl sono tra i più inquieti ma sono legati mani e piedi a Berlusconi: lo mollassero, finirebbero in una terra di nessuno tra gli ex cofondatori.

Quanto a un governo guidato da Gianfranco Fini, ipotesi anch'essa in circolazione, anzi fatta circolare dallo stesso entourage finiano, non potrebbe ormai più accampare alcun diritto di continuità. Non sarebbe un 25 luglio. Sarebbe un 8 settembre.

l'infinita vigilia della resa dei conti

Il partito del 25 luglio

